

# Caorle, l'allarme infiltrazioni accende lo scontro elettorale

► Confronto sul tema tra gli aspiranti sindaci. ► Marchesan: «Tutti archiviati i sette avvisi di garanzia al primo cittadino uscente Striuli»

## CAORLE

Pubblico delle grandi occasioni martedì al Palaexponar per il confronto tra i candidati sindaci organizzato da Confcommercio Caorle e moderato dal direttore de *Il Gazzettino* Roberto Papetti. Ed è all'ultimo giro di domande ai candidati primi cittadini Rocco Marchesan, Fabio Rossignoli, Carlo Miollo e Marco Sarto che è emersa la preoccupazione per la sicurezza a Caorle. Su tutto il tema delle infiltrazioni criminali: tutti i candidati hanno concordato sull'esigenza di mantenere alta la guardia, ma non sono mancate stoccate da Rossignoli, Miollo e Sarto all'amministrazione comunale che avrebbe sempre preferito evitare il confronto sulla questione. Marchesan ha bollato gli attacchi come propaganda elettorale, affermando che c'è fiducia nell'operato della magistratura la quale ha archiviato sei o sette avvisi di garanzia che il sindaco Striuli avrebbe ricevuto.

## IL DIBATTITO

«Non sta a noi verificare se il problema delle infiltrazioni criminali esista a Caorle, spetta alla magistratura fare questa attività d'indagine», ha detto Marchesan. «Si legge molto di questo tema sulla stampa, si abbina Caorle ad Eraclea. Cosa intendiamo fare per la legalità? Applicare il sistema anticorruzione, applicare rigidamente il sistema di rotazione dei dirigenti comunali, promuovere la cultura della legalità sia formale che sostanziale. Poi dovremo osservare eventuali fenomeni che possono destare sospetto ed informare la magistratura e collaborare».

Per Rossignoli a Caorle c'è il «99,99% di tessuto sano» e c'è chi dice che parlare di mafia «crei danno: dobbiamo aspettare quello che è accaduto ad

**L'IMPEGNO: COME PRIMO ATTO DA ELETTI ISCRIVEREMO IL COMUNE AD AVVISO PUBBLICO E A LIBERA»**



IL CONFRONTO Sala gremita a Caorle per l'incontro tra i candidati sindaci moderato dal direttore del Gazzettino, Roberto Papetti

Eraclea o a Bibione o possiamo fare un po' di prevenzione? Come gesto simbolico, tutti i candidati della nostra lista si sono già iscritti ad Avviso Pubblico. Cinque anni fa venne promesso dagli allora candidati sindaci che Caorle sarebbe stata nuovamente iscritta ad Avviso Pubblico. Oggi però non siamo ancora rientrati. Mi viene da pensare che o non sia stata fatta la richiesta o che sia stata rifiutata, e questa seconda ipotesi mi preoccuperebbe ancora di più. Caorle in ogni caso non vuol dire criminalità diffusa, ma un occhio aperto lo terrei. Eraclea e Bibione sono vicine».

«Il tema c'è e crea non pochi problemi», ha replicato Miollo. «Io stesso sono stato oggetto di minacce. Per sgombrare ogni opacità abbiamo chiesto in consiglio comunale di fare

chiarezza sulla questione e le risposte non sono arrivate. Ci è stato detto che i giornalisti vogliono pregiudicare l'immagine di Caorle. Noi crediamo che si debba fare chiarezza. Non si può pretendere che Caorle venga associata a questo tema e pretendere che i cittadini non abbiano spiegazioni idonee che noi abbiamo chiesto in consiglio».

E Sarto: «Se stiamo tra Eraclea e San Michele, c'è il dovere di parlare di questi temi. Non ci si può trincerare dietro il segreto istruttorio. Il fatto politico va affrontato nelle sedi istituzionali. Non possiamo far finta che non sia successo niente. Ho notato un clima di grande tensione durante la campagna elettorale. Chi amministra è in posizione di privilegio e deve mettere questa po-

sizione a disposizione dei cittadini. I cittadini hanno il diritto di protestare e di dire come la pensano».

## GLI ANTICORPI

Il primo anticorpo - per Rossignoli, Miollo e Sarto - è l'iscrizione del Comune ad Avviso Pubblico e a Libera. Mentre Marchesan si è detto «amareggiato» per le parole dei concorrenti. «L'attuale sindaco ha avuto sei o sette avvisi di garanzia che sono stati tutti archiviati. Tornare su questo argomento non è altro che propaganda politica priva di valore. Noi crediamo nella magistratura ed i responsi della magistratura devono essere applicati e rispettati. Hanno archiviato tutto prima di arrivare a dibattimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Patteggiava 4 mesi per l'incidente che costò la vita a Sara Guernier

### ERACLEA

Un patteggiamento per l'incidente stradale costato la vita a Sara Guernier, la 29enne di Stretti, ma residente a Jesolo, che il 7 ottobre scorso volò dalla moto guidata dal fidanzato, il quale aveva perso il controllo del mezzo andando a sbattere contro il guard-rail.

Sotto inchiesta fini anche la conducente di una vettura che, sopraggiunta nell'immediatezza

za dell'incidente, non riuscì a fermarsi: la donna G.L., assistita dagli avvocati Luca Pavanetto e Rosa Parenti, ha chiesto e ottenuto l'applicazione di 4 mesi di reclusione, con sospensione condizionale della pena e revoca della patente di guida, per l'accusa di omicidio stradale.

La posizione del fidanzato, T.M., 26 anni (assistito dagli avvocati Angelica Lucato e Vincenzo Arcidiacono), che era alla guida di una Ducati

Monster, è stata invece stralciata per un difetto di notifica: l'udienza si svolgerà il prossimo 13 gennaio. L'alcoltesta cui il giovane fu sottoposto dopo l'incidente ha rilevato un tasso alcolico superiore al consentito: 1 grammo per litro rispetto al massimo di 0,50 consentito dalla legge per potersi mettere alla guida.

### CAUSA CIVILE

I familiari di Sara Guernier - genitori, sorella e nonni - assi-

## E in vista del voto ricompare Claudio Casella

### CAORLE

Cinque anni fa i rumeni. Questa volta gli "austriaci". Stanno arrivando a frotte i caorlotti emigrati in Austria e tutti passano in un noto bar di Porto Santa Margherita dove casualmente in questi giorni fa tappa fissa anche Claudio Casella, l'ex carabinieri e imprenditore di Caorle che, secondo la Procura antimafia di Venezia aveva chiesto, nel 2016, un aiuto al clan dei Casalesi di Eraclea per le elezioni poi vinte da Luciano Striuli. Casella, rimasto sotto traccia per più di due anni, proprio in seguito all'inchiesta di Eraclea, in questi giorni è diventato un instancabile promoter delle elezioni di domenica, tant'è che gira a Caorle distribuisce i "santini" elettorali per i suoi candidati preferiti. E le forze dell'ordine sono tornate a monitorare la situazione, conoscendone già i contorni.

Aveva fatto lo stesso nel 2016 quando aveva chiesto al boss dei casalesi di Eraclea, Luciano Donadio, di dargli una mano a far confluire su alcuni uomini della lista del sindaco uscente i voti degli operai rumeni che lavoravano nei suoi cantieri. Infatti, pochi giorni prima delle elezioni, circa 300 rumeni erano andati a registrarsi in Comune. Poi, il giorno del voto, Casella si era messo d'impegno ad aiutare gli sprovveduti neo elettori rumeni a trovare la strada giusta per la cabina elettorale. In un paio di seggi era anche scoppiato un mezzo parapiglia perché qualcuno aveva ritenuto sospetto l'arrivo di vagonate di stranieri pronti a votare, peraltro del tutto legittimamente, per candidati di cui facevano fatica a pronunciare anche solo il nome. Non basta. Sempre stando alle carte della Procura

di Venezia, Claudio Casella avrebbe anche minacciato di morte Fabio Gaiatto, il finto broker di Portogruaro che ha truffato migliaia di clienti e tra questi anche qualcuno del clan dei casalesi. Infine c'è anche un altro episodio, che coinvolge sempre Donadio ed è relativo al cantiere di Ottava Pressa di Claudio Casella - che possiede anche il terreno delle cosiddette Terme - il quale aveva appaltato i lavori ad un gruppo di calabresi che facevano riferimento all'imprenditore Marco Parpinel.

Donadio aveva chiesto di entrare in quell'appalto e Casella gli aveva risposto che non poteva fare nulla e che doveva arrangiarsi lui direttamente con i calabresi. Peraltro quel cantiere, si è scoperto, era proprio dei calabresi ed esattamente del clan Grande Aracri, una delle cosche della "ndrangheta insediata sul litorale veneziano. Ma questa è tutta roba vecchia. La vera novità a Caorle è che Claudio Casella è tornato in pista e che nella città c'è un gran via vai di caorlotti emigrati in Austria che in questi giorni stanno facendo ritorno a casa e che domenica probabilmente si presenteranno in massa ai seggi. Del resto in un posto come Caorle 300 voti possono fare la differenza tra una vittoria e una sconfitta. E finora Claudio Casella ha sempre vinto.

Maurizio Dianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SOSPETTO DI "AUSTRIACI PRONTI A VOTARE PER LA PROCURA È IL SUO METODO**

all'ingegner Mario Piacenti, affiancato dagli ingegneri Pierluigi Zamuner e Riccardo Bonaventura per la difesa dei due imputati; dall'ingegner Tiziano Gomitro per i familiari della vittima. La Ducati procedeva a 100 chilometri all'ora dove il limite era di 70, e anche la vettura correva troppo, nonostante una curva non illuminata, e per questo non riuscì ad evitare di travolgere Sara».

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Barriere antiterrorismo e aiuole, piazza Kennedy si rifà il look

### JESOLO

Ad essere realizzato non sarà solo un ammodernamento del piazzale, ma anche un miglioramento estetico e della sicurezza con il posizionamento di nuove barriere anti-terrorismo. Approvato il progetto per il restyling del lato nord di piazza Kennedy. Si tratta di uno degli interventi più attesi di Jesolo Paese, dal valore di 220 mila euro grazie al quale saranno completamente rifatti i servizi del piazzale.

Nel giorni scorso la giunta comunale ha dato il via libera al progetto di fattibilità tecnica ed economica per il restauro di piazza Kennedy. In questo caso i lavori riguardano il lato nord del grande piazzale che ospita il mercato settimanale. A farsi ca-



IL MERCATO Piazza Kennedy

rico dei costi sarà il Comune, completando così la sistemazione complessiva della piazza. Giusto un anno fa è stato infatti realizzato un primo stralcio di lavori per 140 mila euro, frutto in quel caso del contributo riconosciuto alla città dalla Regione nell'ambito del progetto del Distretto del Commercio che ha l'obiettivo di promuovere il settore.

Per la seconda fase dei lavori, il progetto prevede diversi interventi, a partire dall'asfaltatura e la sistemazione dei bagni pubblici. Sarà inoltre rivista e migliorata l'area che ospita i contenitori dei rifiuti attraverso una recinzione. Nell'intervento rientrano poi l'installazione di una parete di verde sulla facciata del cimitero che guarda la piazza e lo spostamento delle alberature, con

la sostituzione di quelle che versano in un cattivo stato di salute, anche allo scopo di assicurare spazi adeguati agli ambulanti del mercato i quali potranno contare poi su nuovi scarichi.

Saranno inoltre installate delle barriere anti-terrorismo mobili, come previsto dalla normativa vigente, le quali avranno una doppia funzione in quanto rappresenteranno un arredo urbano attraverso delle piante ospitate al loro interno. Verrà poi completamente rifatto il marciapiede che sarà realizzato a raso sia per agevolare gli operatori del mercato sia per la futura organizzazione di manifestazioni culturali o concerti nell'ottica di una piazza multifunzione. Sempre nell'ottica della sicurezza, saranno inoltre posizionati nuovi e moderni idranti per

fronteggiare eventuali incendi. In questo modo verrà dunque completato l'intervento di ammodernamento messo in campo nel 2020, che ha previsto la realizzazione della rete di sottoservizi per la raccolta delle acque piovane e la correzione delle pendenze per facilitare il deflusso e la stesura di un nuovo manto stradale.

In questa seconda fase saranno anche rimosse alcune alberature presenti nell'area e installata una nuova cabina dedicata al personale della polizia locale. «Lo strumento che ci ha messo a disposizione la Regione - spiega l'assessore al Commercio, Alessandro Perazzolo - ovvero i fondi recuperati grazie al Distretto del commercio, rappresenta una grande risorsa per l'amministrazione comunale e al tempo

stesso anche per le attività produttive della città. Ricordo che lo scorso anno il primo stralcio di interventi è stato realizzato proprio intercettando quei fondi, mentre il secondo nasce da un importante sforzo del Comune».

Attesa, adesso, per il risultato. Secondo Perazzolo «sarà notevole perché al termine dei lavori, daremo alla città una piazza profondamente rinnovata, vivibile, con nuovo verde pubblico e la possibilità di organizzare molte iniziative importanti e di natura diversa anche in questa zona. Un momento importante per Jesolo, reso possibile dal lavoro degli uffici commercio e lavori pubblici a cui va il mio personale ringraziamento».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA